

A proposito di inceneritore

di Stefano Frigo



Il tema dell'inceneritore da anni ormai divide. Chi è favorevole, chi contrario e chi si astiene, tutti comunque hanno giustamente un proprio punto di vista su un tema estremamente attuale e che, giocoforza, tocca, interessa e coinvolge l'intera popolazione della nostra provincia. Nei mesi scorsi, sotto la direzione di Gianni Benedetti, anche dalle pagine del mensile "l'Artigianato" proprio di inceneritore si è tornati a parlare. Da sempre la posizione ufficiale dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese del Trentino è nota e favorevole alla realizzazione dell'inceneritore nel comune di Trento. In redazione, per la grande soddisfazione di chi vi scrive e di tutto il Comitato di Redazione (Cdr), continuano a giungere i pareri più diversi da parte di singoli piuttosto che di associazioni. Quasi superfluo sottolineare come tutte le opinioni siano assolutamente più che degne e rispettabili. Allo stesso tempo non è però intenzione del Cdr "monopolizzare" il mensile dell'Associazione con questa tematica. Senza ombra di dubbio nel futuro prossimo, con

il rafforzamento del sito internet della nostra organizzazione e la creazione all'interno di esso di un forum, torneremo a trattare l'argomento in questione.

«Inutile nascondersi, nel comparto dell'edilizia le difficoltà economiche si stanno facendo sentire fortemente».

vente i famosi 60-90 giorni di limite massimo non vengono assolutamente rispettati con tutte le problematiche che questo tipo di atteggiamento comporta. Per la stragrande maggioranza delle imprese nostre associate questo è un tasto davvero dolente: come si fa a far tornare i conti quando la spesa e l'investimento sono immediati mentre i pagamenti tardano ad arrivare?». Domanda più che lecita quella di Marini che però prosegue nel suo ragionamento: «Senza aspettare che l'elefantismo burocratico faccia il suo corso la maniera più semplice per superare questo ostacolo sarebbe quella di unirsi, in Ati piuttosto che in consorzi, sempre di più fra le varie e numerose piccole aziende presenti in provincia. Solo in questo modo si potrebbe partecipare ad appalti pubblici altrimenti irraggiungibili. Nessuno dice che queste unioni debbano essere per sempre, capisco infatti il sentimento di "gelosia" che si può provare nei confronti della propria attività, però è fondamentale che consorzi e Ati diventino sempre più una prassi consolidata nel nostro modus operandi». ■

Nuova veste grafica

di Stefano Frigo

Da questo numero il mensile "l'Artigianato" ha una nuova veste grafica. Non si tratta di una rivoluzione, perché nulla doveva essere probabilmente rivoluzionato, ma pur di cambiamento si tratta.

La speranza di tutto il Comitato di Redazione, che ha operato nella speranza di rendere il nostro organo d'informazione più fruibile e, perché no, anche più "attraente", è che voi lettori possiate apprezzare la nuova impostazione.

Allo stesso tempo è chiaro che qualsiasi tipo di commento, giudizio, critica o suggerimento sarà ben accetto. Per migliorare abbiamo bisogno del punto di vista di chi è il nostro giudice più importante, ovvero voi lettori.